

ORIGINALI



## COMUNE DI PARTINICO

PROVINCIA DI PALERMO

**DELIBERAZIONE ORIGINALE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE**
**DELIBERAZIONE**

N° 74

data 18-12-2015

**OGGETTO:**

Preso atto della deliberazione  
G.M. n. 178 del 16-12-2015,  
definizione delle modalità  
di ripiano del maggior disavanzo  
dell'esercizio 2014 determinato  
a seguito del riaccertamento  
straordinario dei residui.

RISERVATO ALLA RAGIONERIA

BILANCIO \_\_\_\_\_

TIT. \_\_\_\_\_ FUNZ. \_\_\_\_\_ SERV. \_\_\_\_\_

INT. \_\_\_\_\_ CAP. N. \_\_\_\_\_

ATTO N° \_\_\_\_\_

RISERVATO AL  
SETTORE PROPONENTE

SETTORE n. \_\_\_\_\_

Repertorio n. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

RISERVATO ALL'UFFICIO  
SEGRETARIA GENERALE**PROPOSTA**

N° 34

data 17-12-2015

L'anno *Duemilaquindici* il giorno *diciotto* del mese di *dicembre* alle ore 19,30 nella residenza Municipale, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di 1<sup>a</sup> convocazione, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Sigg.:

N.	COGNOME E NOME		PRE	ASS.
1	ALBIOLO	GIOACCHINO	X	
2	TRANCHINA	SALVATORE		X
3	LO BAIDO	GIUSEPPE		X
4	GIOIOSA	FRANCESCO		X
5	LO BAIDO	MAURO	X	
6	GOVERNANTI	SALVATORE	X	
7	D'AMICO	VITO		X
8	CATALANO	GIOACCHINO		X
9	PRUSSIANO	ANDREA	X	
10	AIELLO	FILIPPO	X	
11	MOTISI	MARIA GRAZIA		X
12	GUIDA	ROSETTA		X
13	LO IACONO	LEONARDO	X	
14	DE LUCA	ANTONINO		X
15	RAPPA	SALVATORE	X	
16	AMOROSO	CALOGERO	X	
17	RICUPATI	GIANLUCA	X	
18	CHIMENTI	MICHELE	X	
19	D'ORIO	GIUSEPPA	X	
20	DE SIMONE	GIOVANNI	X	
21	RUSSO	ERSILIA	X	
22	SOLENA	PIETRO	X	
23	SPECIALE	VALENTINA RITA	X	
24	LO IACONO	FRANCESCO		X
25	BONNI'	GIUSEPPE		X
26	BARBICI	GIUSEPPE	X	
27	RAPPA	ELEONORA	X	
28	BILLECI	GIOVANNI	X	
29	DI TRAPANI	VITO	X	
30	DEGAETANO	NICOLA	X	
<b>totale</b>			<b>20</b>	<b>10</b>

*Presiede il Cons. Aiello Filippo nella qualità di Presidente del Consiglio e partecipa il Segretario Generale del Comune di Partinico Dott.ssa Giovanna Divono.*

*Scrutatori: De Simone G. – Barbici G. – Rappa S. –*



## COMUNE DI PARTINICO

Provincia di Palermo

**OGGETTO: PRESA ATTO DELLA DELIBERAZIONE G.M.N. 178 DEL 16-12-2015 - DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI RIPIANO DEL MAGGIOR DISAVANZO DELL'ESERCIZIO 2014 DETERMINATO A SEGUITO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI**

IL SINDACO

### PREMESSO:

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.40 del 30-06-2015 è stato approvato il Rendiconto dell'esercizio 2014;

che le risultanze dell'esercizio 2014 chiudono con un avanzo di amministrazione al 31-12-2014 pari ad € 4.099.086,35 ripartito nelle sue componenti vincolate come da prospetto allegato al Conto consuntivo approvato sempre con il medesimo atto consiliare;

che dal 01 gennaio 2015 sono entrati in vigore nuovi principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 28 agosto 2014, n.126 che si applicano con la medesima decorrenza a tutti gli enti locali che non erano già in sperimentazione;

che ai sensi dei nuovi principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 28 agosto 2014, n.126, a seguito approvazione del Rendiconto 2014 da parte del Consiglio Comunale, la Giunta Municipale, con proprio atto, procede al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base dei nuovi principi contabili e procede a rideterminare così l'avanzo di amministrazione 2014 al 01 gennaio 2015 derivante dall'esito del riaccertamento straordinario dei residui;

che ai sensi dell'art.3, comma 15, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 28 agosto 2014, n.126, la rideterminazione dell'avanzo di amministrazione 2014 alla data del 1 gennaio 2015, a seguito del riaccertamento straordinario, può comportare il mantenimento dell'avanzo seppur di importo differente o anche determinare un disavanzo o un maggiore disavanzo rispetto al 31-12-2014;

che il comma 16, dell'articolo 3, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, prevede che, in attesa del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 3, comma 5, del D.Lgs 118 del 2011, i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1 gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, sono definiti attraverso un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Unificata;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2 aprile 2015 e riguardante le modalità di ripiano del maggior disavanzo al 1 gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 che fornisce le linee da seguire;

**PRESO ATTO:**

che con Deliberazione di Giunta Municipale n. 178 del 16-12-2015 si è proceduto ad approvare le risultanze del RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ai sensi del D.Lgs.118/2011 e D.Lgs.126/14;

che il Risultato di Amministrazione 2014 al 01 gennaio 2015 rideterminato ai sensi del punto precedente evidenzia un DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE pari ad

€. - 12.789.679,17 come da prospetto allegato alla deliberazione di Giunta sopra menzionata;

che il collegio dei Revisori, con parere prot.n.13 del 16-12-2015, ha espresso parere favorevole in merito al Riaccertamento Straordinario dei residui ai sensi del D.Lgs.118/2011 e D.Lgs.n126/2014

**RICHIAMATO** il D.Lgs. 23 giugno 2011,n.118, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 28 agosto 2014,n.126, reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

**RICHIAMATO** il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2 aprile 2015 e in particolare l'art.2 che detta i tempi e le modalità del ripiano come di seguito riportati:

**Tempi del ripiano ( art.2 comma 2 ):**

.....  
2. Le modalità di recupero del maggior disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n.118 del 2011, sono tempestivamente definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre 45 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta concernente il riaccertamento straordinario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n.118 del 2011, come modificato dall'articolo 1, comma 538, lettera b) punto



1, della legge 23 dicembre 2014, n.190 e dal presente decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui dall'articolo 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011.

La delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l'importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero.

Modalità di ripiano ( art.2 comma 4,5,6,7,8,9,10 ):

4. il maggiore disavanzo può essere annualmente ripianato anche con i proventi realizzati derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili.

5. Si intendono realizzati i proventi accertati nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n.118 del 2011.

6. Nelle more della realizzazione dei proventi di cui ai commi 4 e 5, il maggiore disavanzo è ripianato per l'intero importo, senza operare la decurtazione delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate a tale scopo, e nel titolo primo della spesa, è accantonato un fondo di importo pari a quello delle entrate derivanti dall'alienazione di tali beni che si intende destinare al ripiano del disavanzo.

7. A seguito dell'accertamento delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate al ripiano del disavanzo, è approvata una variazione di bilancio che riduce il fondo di cui al comma 6, destina l'entrata a copertura del disavanzo effettuandone la decurtazione, ridistribuisce il residuo disavanzo tra l'esercizio in corso e gli esercizi successivi, secondo le modalità previste dall'articolo 3, commi 15 e 16, del decreto legislativo n.118 del 2011, individuando l'importo minimo del recupero annuale da ripianare nei singoli esercizi, fino al completo recupero.

8. Le modalità di ripiano del maggiore disavanzo possono comprendere anche:

lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione formalmente attribuite dall'ente. Lo svincolo delle risorse è attuato con le medesime procedure che hanno dato luogo alla formazione dei vincoli;

la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti, escluse le eventuali quote finanziate da debito.

9. L'organo di revisione segnala la mancata adozione delle delibere consiliari concernenti la determinazione delle modalità di ripiano di disavanzo e l'applicazione delle quote di disavanzo al bilancio in corso di gestione alla sezione regionale della Corte dei Conti

e, relativamente agli enti locali, anche al prefetto. In caso di esercizio provvisorio, l'applicazione al bilancio del ripiano del maggiore disavanzo si realizza al momento dell'approvazione del bilancio di previsione.

10. Le modalità di ripiano del maggiore disavanzo previste dal presente articolo e dall'articolo 3 possono essere adottate anche dagli enti che hanno partecipato alla



sperimentazione, per la quota del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui non ripianata alla data del 31 dicembre 2014.

#### **RILEVATO**

Che dall'allegato "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui" emergono i seguenti dati contabili:

un Risultato di amministrazione 2014 rideterminato al 1 gennaio 2015 di € 6.093.748,27

un Fondo di credito di dubbia esigibilità di € 16.815.555,28

un Fondo rischi spese legali di € 808.859,88

un Avanzo vincolato di € 1.259.012,28

un Maggior disavanzo da riaccertamento straordinario di € - 12.789.679,17

DATO ATTO che, pertanto, in base a quanto sopra esposto, l'Ente ha quantificato, nel rispetto delle disposizioni richiamate, un maggior disavanzo di amministrazione di natura tecnica pari ad € - 12.789.679,17

RILEVATO che occorre, quindi, definire un piano di copertura pluriennale di tale maggior risultato negativo, secondo le tempistiche individuate nel rispetto di quanto previsto dal citato art. 3, comma 16, del D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 538, lett.b), punto 1, della Legge n.190/2014, e le modalità esposte dall'art.2 del D.M. Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2 Aprile 2015;

TENUTO CONTO che, per mantenere un buon livello di erogazione dei servizi essenziali ed assicurare condizioni finanziarie e di bilancio sostenibili nel tempo, occorre utilizzare il periodo massimo di rientro dal disavanzo concesso dalla norma (id est: 30 anni);

RITENUTO a tal fine di:

adottare una tempistica di rientro pari a n. 30 esercizi a quote annuali costanti di € 426.322,64 garantendo la piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 del maggior risultato negativo quantificato;

stanziare, conseguentemente, nei bilanci comunali di previsione dal 2015 al 2044 la quota annuale di ripiano del maggior disavanzo di € 426.322,64

VISTI:

- il D.Lgs. n.267/2000, nella versione in vigore dal 1 gennaio 2015; il D.Lgs n.118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- i principi contabili applicati;
- il vigente Statuto Comunale;

- il D.M. Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2 aprile 2015, di disciplina del ripiano del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;

### PROPONE

Di prendere atto del maggior disavanzo di amministrazione di natura pari ad € - 12.789.679,17 così come determinato con la deliberazione di Riaccertamento Straordinario dei residui attivi e passivi 2014 G.M. n 178 del 16/12/2015;

Di stabilire che il predetto maggior disavanzo di €. - 12.789.679,17 debba essere ripianato, per le ragioni espresse in narrativa, in n.30 esercizi a quote annuali costanti di €. 426.322,64 garantendo la piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 del maggior risultato negativo quantificato;

Di demandare alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, ai sensi dell'art. 3, comma 9, del DM 2 aprile 2015;

  
Il Sindaco  
Dott. Salvatore Lo Biundo


**Oggetto: PRESA ATTO DELLA DELIBERAZIONE DI G.M. N. 178 DEL  
16.12.2015 - DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI RIPIANO DEL  
MAGGIOR DISAVANZO DELL'ESERCIZIO 2014 DETERMINATO A  
SEGUITO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO**

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 s.m.i. e dell'art. 12 della L.R. 30/2000

In ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, esprime parere  
**FAVOREVOLE**

Responsabile del Settore  
(CUSUMANO)



Verbale n. 74 data 18-12-2015 avente per oggetto: "Preso atto della deliberazione G.M. n. 178 del 16-12-2015, definizione delle modalità di ripiano del maggior disavanzo dell'esercizio 2014 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.

**Il Presidente** informa il Consesso che è stata presentata una questione pregiudiziale, a firma dei Consiglieri: G. Ricupati – V.R. Speciale e G. Billeci concernente il rispetto della procedura di convocazione .

**Il Cons. G. Ricupati** legge la nota con la quale solleva la questione pregiudiziale.

**Il Segretario Generale** evidenzia che non ci sono motivi di illegittimità che inficino la convocazione con il punto aggiuntivo . Specifica che l'argomento riguarda, comunque, un atto propedeutico al bilancio. Comunica che il Comune è in ritardo per l'approvazione dello strumento finanziario di previsione e l'Ass.to Reg.le Autonomie Locali ha nominato già un Commissario ad acta per l'adempimento.

**Il Sindaco** interviene per richiamare alla responsabilità, cui viene chiamato oggi il Consiglio, riguardo ad un atto tecnico che incide sul bilancio di previsione e dal quale dipende la vita dell'Ente, su cui i Revisori si sono espressi. Evidenzia che si è trattato di un lavoro impegnativo e difficile svolto dai Responsabili dei Settori.

**Il Cons. S. Governanti** richiama una nota del 16/10 u.s., con la quale richiedeva una dettagliata relazione sulla situazione debitoria dell'Ente. Auspica maggiore attenzione, come Consigliere, rimarcando la mancanza degli atti, che vengono acquisiti all'ultimo momento e, quindi, senza la possibilità di esprimere una votazione consapevole .

**Escono i Cons. S. Governanti e G. Barbici. Risultano presenti n. 18  
Consiglieri.**

**Il Cons. G. Ricupati** ritiene che si stia omettendo di discutere su una questione pregiudiziale sulla quale bisognerà votare. Lamenta, ancora, il fatto che si sia portato un argomento all'ultimo momento e, per di più, il Sindaco alza i toni, pur non potendo permetterselo, posto che nella seduta odierna non è presente tutta la sua maggioranza. Chiede che il verbale sia trasmesso alla Corte dei Conti ed all'Assessorato Regionale competente.

**Il Presidente** sostituisce, quale scrutatore, il Cons. G. Barbici con il Cons. E. Russo. Pertanto, gli scrutatori sono: G. De Simone – E. Russo e S. Rappa.

**Il Presidente**, non avendo nessun altro Consigliere chiesto di intervenire, pone a votazione la questione pregiudiziale.



## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Esaminata** la questione pregiudiziale, presentata dai Cons. G. Ricupati – V.R. Speciale e G. Billeci

**Visto** l'OREL;

**con voti n. 7 favorevoli:**

– M. Lo Baido – S. Rappa – G. Ricupati – M. Chimenti – V.R. Speciale – E. Rappa – G. Billeci G. –.

**con n. 11 contrari:**

– G. Albiolo – A. Prussiano – F. Aiello – L. Lo Iacono – C. Amoroso – G. D'Orio – G. De Simone – E. Russo – P. Sollena – V. Di Trapani – N. Degaetano –.

**astenuiti: nessuno**

– espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, essendo presenti n. 18 consiglieri ed assenti n. 12: – S. Tranchina S. – G. Lo Baido – F. Gioiosa – S. Governanti – V. D'Amico – G. Catalano – M.G. Motisi – R. Guida – A. De Luca – F. Lo Iacono – G. Bonni – G. Barbici –.

### DELIBERA

**di respingere la questione pregiudiziale.**

**Il Cons. M. Lo Baido** è rammaricato per l'atteggiamento del Sindaco che non apprezza l'impegno ed il senso di responsabilità dimostrati dai Consiglieri dall'Opposizione ai quali dovrebbe chiedere scusa. Osserva che il Sindaco non appare collabori né con l'Opposizione né con la Maggioranza. Rimarca che il Sindaco non ha posto nelle condizioni i Consiglieri di conoscere gli atti relativi al punto in esame. Chiede solamente di esercitare il ruolo ricoperto, e che il Presidente del Consiglio sia da garante per tale fine. Pertanto, dichiara che non è nelle condizioni di votare la proposta in esame. Dà lettura di una nota, a cui richiede risposta.

**Entra il Cons. S. Governanti. Risultano presenti n. 19.**

**Il Cons. N. Degaetano** afferma che ci si trova in una situazione di emergenza, così come asserito dal Segretario Generale e dal Sindaco, che implica di affrontarla con buon senso. Auspica, pertanto, che tutti i Consiglieri rimangano sino alla votazione per terminare i lavori. Conclude, sottolineando, ancora, l'emergenza di votare l'atto.

**Il Cons. G. Billeci** sostiene che le regole devono essere rispettate. I Consiglieri devono essere posti nelle condizioni di conoscere quello che si sta per votare, mediante l'esame degli atti relativi, ciò però non è avvenuto, ed i tempi sono stati molto ridotti per studiare la proposta, stante che l'atto impegnerà l'Ente per trent'anni. Afferma che è opportuno che vengano portati i documenti mancanti in aula.

**Il Cons. M. Chimenti** ritiene che sarebbe stato opportuno che tutti insieme si esaminasse la proposta, stante la sua rilevanza per l'Ente pubblico che il Consiglio rappresenta; ma, l'Amministrazione Comunale ha preferito tenere tutta la questione per sè, pur se sarebbe stata l'occasione propizia per lavorare insieme, condividendo l'approvazione di un provvedimento così importante. Desidera conoscere l'elenco dei residui, acquisendo la relativa documentazione, alla luce del primo parere emesso dai Revisori, che era negativo.

**Entra il Cons. F. Lo Iacono. Risultano presenti n. 20 Consiglieri.**

**Il Cons. S. Governanti** sostiene che per legge si deve provvedere a "fare pulizia" dei residui e, nel medesimo tempo, programmare degli interventi correttivi mettendo in atto una procedura virtuosa al fine di un rientro a pareggio. E' del parere che su questa problematica sia indispensabile operare congiuntamente, per essere corresponsabili sulle scelte da fare. Rileva che l'Amministrazione non ha fatto nulla ed ha operato in solitudine. Sostiene che riguardo il mantenimento o l'eliminazione dei debiti e dei crediti, bisogna attuare una disciplina diversa, a seconda che siano esistenti da più di vent'anni o più recenti. Infine, chiede che, intervenga il Presidente dei Revisori per chiarire alcuni dubbi, stante che si deve ripianare la somma di oltre €. 12.000.000,00 nei prossimi trent'anni, e questo ricadrà nelle azioni politiche delle future Amministrazioni.

**L'Ass.re G. Provenzano** tiene a sottolineare la qualità del lavoro svolto dai Responsabili dei Settori, che ringrazia, i quali hanno affrontato con senso di responsabilità un adempimento previsto da una nuova normativa, che ha rivoluzionato il sistema contabile, prevedendo il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, e che ha permesso un percorso di verità e trasparenza della situazione finanziaria dell'Ente.

**Esce il Cons. S. Governanti. Risultano presenti n. 19.**

**Il Cons. E. Rappa** afferma che è palese che il Consiglio riceva una proposta ben "confezionata", ma pur convinta della qualità del lavoro svolto, non si ha contezza dei vari residui e del perché del mantenimento o della cancellazione. Senso di responsabilità implica attenzione e ponderazione sulle decisioni che si assumono, ma sulla base dei documenti. Conclude che non si ritiene nelle condizioni di decidere.

**Entra il Cons. G. Barbici. Risultano presenti n. 20 Consiglieri.**

**Il Cons. A. Prussiano** coglie l'occasione per ringraziare i Responsabili dei Settori, ma continua nell'affermare che si sono perse delle ore a discutere senza alcuna conclusione. Si sente stanco di tante discussioni, ma esprime condivisione sull'intervento del Cons. N. Degaetano. Invita il Consiglio a porre dei quesiti al Presidente dei Revisori ed ai capi Settori per avere i chiarimenti occorrenti sull'intervento.

**Il Cons. S. Rappa** rimarca che il Consiglio è chiamato ad un obbligo di legge, che permette una revisione generale dei residui attivi e passivi. Pertanto, si potrebbe procedere analizzando i residui attivi e passivi di importo più rilevante. E' un'esigenza che il Consiglio sente al riguardo.

**Il Cons. L. Lo Iacono** evidenzia che, dopo oltre sei ore di dibattito, ancora non si riesce a concludere. Si chiede come mai, adesso, si sia proceduto a cancellare residui risalenti al 1980, e non quando il Cons. M. Chimenti era in Maggioranza col Sindaco Motisi, dal 2005 al 2007. Rimarca che se l'atto non verrà esitato oggi, il Comune rischia il dissesto e tanti dipendenti rischiano il posto di lavoro.

**Il Cons. C. Amoroso** interviene a difesa dell'operato della Commissione, di cui è Presidente. Sottolinea che i verbali della stessa sono pubblici, quindi, non si pone il problema del loro accesso. Comunica che la Commissione ha ricevuto l'atto in esame, ed ha deciso di non esprimere parere rinviandolo a quest'Assise. Precisa che gli Uffici si sono trovati in difficoltà su quest'atto, che non è semplice, ma abbastanza difficile ed articolato .

**Esce il Cons. F. Lo Iacono . Risultano presenti n. 19 Consiglieri.**

**Il Cons. M. Chimenti** rammenta che l'Amministrazione del Sindaco G. Giordano, nell'arco del suo mandato, approvava i bilanci in tempi utili, ed a novembre effettuava le variazioni di bilancio. Ricorda, ancora, che in tale periodo si è perfino utilizzato l'avanzo di amministrazione contabile per il rifacimento del basolato in due importanti vie. Invece, da alcuni anni il bilancio è approvato a fine anno.

**Il Cons. G. Ricupati** chiede la presenza del Presidente del Collegio dei Revisori e, nel contempo, gli atti più volte richiesti.

**Esce il Cons. N. Degaetano. Risultano presenti n. 18 Consiglieri.**

**Il Presidente del Consiglio** pone in visione la documentazione richiest, mettendola a disposizione dei Consiglieri. Il Cons. E. Rappa e S. Rappa, preso visione della documentazione, ricevono in copia alcuni prospetti della stessa.

**Il Sindaco** afferma che sui residui l'Organo che ha vigilato è il Collegio dei Revisori dei Conti, e dal dibattito sta scaturendo di mettere in dubbio il lavoro oculato svolto da tale organo. Chiede al Presidente dei Revisori cosa comporta la nuova riforma della contabilità e cosa comporta non votare l'atto in esame. Fa rilevare che il Presidente del Collegio dott. O. Motisi, già in passato, ha espletato la stessa funzione in questo Comune e, quindi, gli chiede quanti residui sono stati eliminati da quest'Amministrazione rispetto alle precedenti. Lo invita, pertanto, quando interverrà, a rispondere a questi quesiti.

**Il Presidente dei Revisori**, dott. O. Motisi, risponde ai quesiti posti dai Consiglieri, mettendo in risalto che la mancata approvazione in esame entro il 31/12 p.v., della proposta in esame, comporterebbe la mancata fruizione di far rientrare in trenta anni il disavanzo risultante dal riaccertamento. Dà, inoltre, alcuni chiarimenti, leggendo alcune parti del parere. Specifica, infine, che in passato le Amministrazioni potevano eliminare i residui, ma operavano tuttavia a mantenerli.

**Il Cons. S. Rappa** afferma che l'analisi più completa ed attenta della proposta e della documentazione lo avrebbe posto nelle condizioni di acquisire maggiore consapevolezza, se si fosse avuto più tempo.

**Il Cons. G. Ricupati**, intervenendo condivide quanto affermato dal Cons. S. Rappa, ma evidenzia che dal dibattito, ridotto ad un'ora su una proposta di tale importanza, non scaturisce alcun chiarimento che porta il Gruppo consiliare, cui fa parte, a non votare favorevolmente.

**Il Cons. M. Chimenti** tiene a sottolineare che è rimasto soddisfatto, dopo aver preso visione dei documenti e l'interlocuzione con il Presidente dei Revisori. Annuncia il voto contrario, rimarcando che il suo gruppo rimarrà in aula per mantenere il numero legale, permettendo così che il Comune "si salvi". Conclude che solo il loro senso di responsabilità consente la chiusura dei lavori della seduta.

**Il Cons. L. Lo Iacono**, nell'annunciare il voto favorevole, ribadisce che tutto ciò che è stato richiesto è stato portato in visione in aula, e, quindi, tutti sono stati posti nelle condizioni di approfondire l'argomento.

**Il Presidente**, non avendo nessun altro Consigliere chiesto di intervenire, pone a votazione la proposta di deliberazione esaminata.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Vista** la proposta dibattuta ed esaminata nonché i prescritti pareri espressi nella stessa;

**Visto** l'OREL;

**con voti n. 11 favorevoli:**

– Albiolo G. – Prussiano A. – Aiello F. – Lo Iacono L. – Amoroso C. – D'Orio G. –  
– De Simone G. – Russo E. – Sollena P. – Barbici G. – Di Trapani V. –.

**con n. 7 Consiglieri contrari:**

– Lo Baido M. – Rappa S. – Ricupati G. – Chimenti M. – Speciale V.R. – Rappa E. –  
– Billeci G. –.

**astenuiti: nessuno –.**

– espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, essendo presenti n. 18 consiglieri ed assenti n. 12: – Tranchina S. – Lo Baido G. – Gioiosa F. – Governanti S. –



D'Amico V. - Catalano G. - Motisi M.G. - Guida R. - De Luca A. - Lo Iacono F. - Bonni G. - Degaetano N. -.

## **DELIBERA**

**di approvare la superiore proposta.**

**Il Presidente**, considerato che è un atto propedeutico al Bilancio 2015, propone al Consiglio di munire la superiore deliberazione della clausola di Immediata Esecuzione.

**Il Presidente**, nel constatare che nessun Consigliere chiede di intervenire, pone a votazione la proposta di dare l'immediata esecuzione alla superiore deliberazione.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Udita** la proposta del Presidente;

**Visto** l'OREL;

**con voti n. 11 favorevoli:**

- Albiolo G. - Prussiano A. - Aiello F. - Lo Iacono L. - Amoroso C. - D'Orio G.  
-- De Simone G. - Russo E. - Sollena P. - Barbici G. - Di Trapani V. -.

**con n. 7 Consiglieri contrari:**

- Lo Baido M. - Rappa S. - Ricupati G. - Chimenti M. - Speciale V.R. - Rappa E. -  
- Billeci G. -.

**astenuti: nessuno -.**

- espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, essendo presenti n. 18 consiglieri ed assenti n. 12 : - Tranchina S. - Lo Baido G. - Gioiosa F. - Governanti S. - D'Amico V. - Catalano G. - Motisi M.G. - Guida R. - De Luca A. - Lo Iacono F. - Bonni G. - Degaetano N. -.

## **DELIBERA**

**di rendere la superiore deliberazione immediatamente esecutiva.**

**Il Presidente** alle ore 01,30 circa rinvia i lavori a data da destinarsi.

**Oggetto: questione pregiudiziale inerente il punto all'ordine del giorno "Presa atto della deliberazione G.M. 178 del 16-12-2015, definizione delle modalità di ripiano del maggior disavanzo dell'esercizio 2014 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui"**

*Premesso che*

l'ART.57 del Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi istituzionali prevede quanto segue:

1. La questione pregiudiziale, con cui si propone che un dato argomento non sia discusso per ragioni di legittimità, e la questione sospensiva, con cui si propone il rinvio della discussione o della deliberazione, possono essere proposte da un Consigliere, con richiesta scritta prima che abbia inizio la discussione. Il Presidente ha tuttavia la facoltà di ammetterle anche nel corso della discussione qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.
2. Entrambe le questioni hanno carattere incidentale e la discussione non può cominciare o proseguire prima che il Consiglio si sia pronunciato.

l'Art. 38 del Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi istituzionali prevede quanto segue:

1. Tutte le proposte di deliberazione iscritte all'odg corredate dai documenti istruttori devono essere depositate presso la Segreteria Generale **tre giorni prima della data della seduta**. Nei casi d'urgenza ventiquattro (24) ore prima della seduta.

*Considerato che*

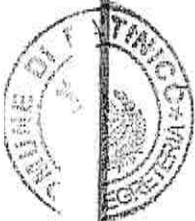
- la nota concernente la "convocazione del Consiglio Comunale, Prot. n. 1208/sg", prevedeva la Convocazione per il giorno 17/12/2015 ore 19.30 nella **forma ordinaria**;

Con successiva nota concernente la "convocazione del Consiglio Comunale, Prot. n. 1220/sg" del 17 dicembre 2015 con "OGGETTO: Ordine del giorno aggiuntivo", si comunicava in aggiunta agli argomenti da trattare nella/e sessione/i del/i lavoro/i del Consiglio Comunale regolarmente convocato, per il giorno 18 dicembre 2015 alle ore 19.30 Prot. n. 1208/sg, il seguente argomento: "Presa atto della deliberazione G.M. Nn 178 del 16-12-2015, definizione delle modalità di ripiano del maggior disavanzo dell'esercizio 2014 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui";

- una documentazione parziale è stata inviata a mezzo mail alle ore 13.54 del 17 dicembre 2015, senza tenere conto delle indicazioni di cui all'art. 38 del Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi istituzionali;

Secondo quanto riportato in premessa, i sottoscritti consiglieri Comunali

**CHIEDONO**



di non discutere l'ordine del giorno "Preso atto della deliberazione G.M. Nn 178 del 16-12-2015, definizione delle modalità di ripiano del maggior disavanzo dell'esercizio 2014 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui", per l'evidente illegittimità delle procedure di convocazione e messa a conoscenza dei consiglieri comunali dell'importantissimo argomento in oggetto.

Si chiede inoltre che tale questione pregiudiziale venga ritenuta parte integrante della successiva delibera di consiglio e come tale notificata agli organi di controllo competenti (Corte dei Conti) per le valutazioni del caso.

Partinico, 18/12/2015

*Francesco Di Gregorio*  
*Valeria Fico*  
*Giovanna Gallo*

OGGETTO  
I sotto  
PREMI  
che il  
non si  
VISTO  
che r  
Comu  
Comr  
CONS  
Che l



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.

N. 74 DEL 18/12/2015

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

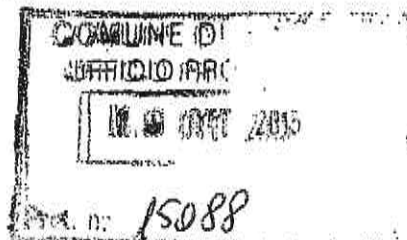
AL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI PARTINICO Segreteria Generale <b>ARRIVO</b>
20 OTT 2015
Prot. n. 969 / SG

*[Handwritten mark]*

OGGETTO: sollecito richiesta Relazione analitica Debiti Fuori Bilancio.



I sottoscritti Consiglieri comunali

PREMESSO

che il Bilancio di Previsione 2015 non è ancora stato portato all'analisi del Consiglio comunale, nonostante non siano pervenute note di proroga dei termini circa la sua approvazione

VISTO

che non è dato sapere al Consiglio comunale alcun resoconto complessivo circa la situazione debitoria del Comune di Partinico, nonostante siano avvenute diverse sollecitazioni dai componenti della 2° Commissione consiliare rivolte ai Responsabili dei Settori

CONSIDERATO

Che le mancate informazioni suddette pregiudicano il diritto allo svolgimento delle prerogative proprie di tutti i Consiglieri comunali

CHIEDONO alle SS.VV.

1. Di conoscere i motivi per cui, ad oggi, non è stato possibile far pervenire al Consiglio comunale RELAZIONE dettagliata e analitica, per ogni settore di competenza, sulla situazione debitoria del Comune di Partinico
2. Di far pervenire ai Consiglieri comunali, ed in tempi celeri, apposita RELAZIONE, settore per settore, avente ad oggetto l'analisi dettagliata di tutta la situazione debitoria già maturata e/o potenziale.
3. Di conoscere lo status dell'iter amministrativo relativo alla predisposizione del Bilancio di Previsione 2015.

Cordiali saluti.

I CONSIGLIERI

GOVERNANTI SRE  
NOTISI N. GRAZIA

*[Handwritten signatures]*

2-2015,  
inato a  
dure di  
ento in  
  
cessiva  
ti) per  
  
/ si  
Res  
/





## Comune di Partinico

L'organo di revisione

Verbale del 16/12/2015

**Oggetto: Parere sulla deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3 comma 7 D.Lgs 118/2011.**

Il Collegio, in sede di esame della proposta di deliberazione della Giunta Municipale n. 9 del 25/11/2015, del riaccertamento straordinario dei residui nella seduta del 01/12/2015, ha espresso parere non favorevole, rilevando che nella proposta:

- Non vengono descritte le ragioni del mantenimento in vita dei residui attivi e passivi;
- Vengono mantenuti residui attivi vetusti (anno 2009 e precedenti) senza dare alcuna giustificazione in merito;
- Non risulta sufficientemente supportato il calcolo accantonamento per rischi di soccombenza, così come prescritto dal principio contabile 4.2 lett. h ;
- Non risulta il calcolo della quota accantonata per spese legali;
- Manca il calcolo della quota accantonamento per l'indennità di fine mandato.

Ricevuto in data 11 dicembre 2015 la nuova proposta di deliberazione dell'organo esecutivo relativa al riaccertamento straordinario dei residui al 1/1/2015, con allegati i prospetti di cui agli allegati n. 5/1 e n. 5/2 riguardanti la determinazione del:

- ✓ Fondo pluriennale vincolato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui
- ✓ Risultato di amministrazione al 1/1/2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui;

Considerato che l'articolo 3 comma 5, del D.Lgs 118/2011 come modificato dal D.Lgs 126/2014 stabilisce che: «al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:

- a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo secondo, quelli relativi alla politica regionale unitaria – cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionato, è indicato la natura della fonte di copertura;
- b) nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);



- c) nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;
- d) nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;
- e) nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).

Considerato altresì che non sono oggetto di riaccertamento i residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014, che sono stati incassati e pagati prima del riaccertamento straordinario.

Tenuto conto delle indicazioni contenute della Deliberazione della Sezione Autonomie n. 4 del 24/02/2015 "Linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità delle regioni e degli enti locali (d.lgs.118/2011, integrato e corretto del d.lgs. 125/2014)" con particolare riferimento al punto 6, nonché delle indicazioni fornite da ARCONET con i documenti pubblicati nella sezione "Il riaccertamento straordinario dei residui".

Esaminata la documentazione istruttoria a supporto della proposta di deliberazione in oggetto con particolare riferimento alle singole determinate di riaccertamento a cura dei responsabili di spesa e di entrata e correlate da schede descrittive delle ragioni del mantenimento in vita dei residui

L'organo di revisione procede alla verifica dei risultati indicati nella proposta di deliberazione.

#### 1 - RIDERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Dal rendiconto 2014 approvato con delibera di C.C. n. 40 del 30/06/2015 emerge un risultato di amministrazione così composto:

	2014
Risultato di amministrazione (+/-)	4.099.086,35
di cui:	
a) Vincolato	305.910,62
b) Per spese in conto capitale	324.346,37
c) Per fondo ammortamento	
d) Per fondo svalutazione crediti	581.000,00
e) Non vincolato (+/-) *	2.887.829,36

Tale risultato di amministrazione viene così modificato a seguito della cancellazione di residui attivi e passivi a cui non corrisponde un'obbligazione giuridicamente perfezionata:

Risultato di amministrazione 2014	4.099.086,35
Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate	8.407.466,06
Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate	10.402.127,98
Nuovo risultato di amministrazione	6.093.748,27

L'organo di revisione ha proceduto alla verifica secondo la tecnica di campionamento del sorteggio casuale dei residui attivi cancellati.

L'organo di revisione ha proceduto alla verifica secondo la tecnica di campionamento del sorteggio casuale dei residui passivi cancellati con particolare riferimento a quelli ex art. 183 comma 5 nella sua previgente formulazione.

Dalla verifica effettuata è emerso che il procedimento interno per la cancellazione dei residui ha previsto l'estrapolazione dei residui attivi e passivi incassati tra il 01 gennaio 2015 e la data di riaccertamento.

Il risultato di amministrazione così determinato deve essere verificato in base agli obblighi di accantonamento e di vincoli imposti dal nuovo ordinamento contabile

Un aspetto molto importante della gestione dei residui è la valutazione della loro attendibilità: è infatti importante che l'ente comunale cancelli dall'importo dei residui iscritti a bilancio per l'anno successivo quelle voci di entrata che prevede di non incassare o che prevede di incassare solo in parte.

Possono essere ridotti o eliminati nei seguenti casi:

- prescrizione
- insussistenza del credito (successiva verifica della mancanza del credito)
- inesigibilità del credito (che presuppone un' impossibilità di riscossione)

I residui attivi possono essere ridotti o eliminati "soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione"

Il Collegio fa presente che l'accertamento dell'IMU e in generale delle entrate tributarie riscosse per autoliquidazione è disciplinato al punto 3.7.5 dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria: *"Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale."*

Pertanto bisognerà mantenere i residui conformi a tale regola e cancellare quelli che non lo sono.

### 1.1 Calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità

I residui attivi confermati nel riaccertamento straordinario devono essere verificati rispetto all'accantonamento obbligatorio per crediti di dubbia esigibilità. A tal fine il punto 5) lettera b) del punto 9.3 del principio contabile 4/2 prevede che **l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, sia determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato e dall'esempio n. 5 in appendice.**

L'esempio 5 stabilisce che: «In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014.

Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- i. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- ii. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- iii. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;»).

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica di campionamento per sorteggio casuale il metodo di calcolo utilizzato per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità per ogni capitolo di entrata.

L'organo di revisione prende atto che ai fini del calcolo non sono stati considerati:

- i residui attivi da pubblica amministrazione
- i residui attivi coperti da garanzia assicurativa o analoghe forme di garanzia
- i residui attivi accertati in base alle disposizioni di cui al punto 3.7.5 del Principio Contabile 4/2

L'organo di revisione prende atto che la formula utilizzata è stata per tutti i capitoli (tranne per la TARI) quella media semplice;

I capitoli presi in considerazione sono stati i seguenti:

- 26 Recupero evasione ICI;
- 474 Provento contravvenzionali
- 95 Recupero evasione RSU
- 80 TARSU-TARES
- 90 Addizionale Erariale RSU
- 94 TARI
- 69 Canoni Mercato ortofrutticolo
- 335 Sanzioni Amministrative



Si ricorda che la modalità di calcolo utilizzata dovrà essere coerente con quella applicata nel bilancio di previsione.

L'organo di revisione prende atto che è stata utilizzata la seguente percentuale di riduzione per dubbia esigibilità: 85,25% su tutti i capitoli presi in considerazione tranne che per la TARI la cui percentuale di riduzione applicata ha tenuto conto anche delle somme riscosse nel corso del 2015 a seguito della delibera consiliare n. 68 del 30/09/2014 che differiva i termini di pagamento oltre la chiusura dell'esercizio finanziario. Per tale capitolo la riduzione applicata risulta essere del 43%.

L'importo accantonato per fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta pertanto a € 16.815.555,28.

La sussistenza nel conto del bilancio di un elevato ammontare di residui e l'indice di vetustà degli stessi indica uno stato patologico della gestione dei residui che incide chiaramente sull'equilibrio strutturale del bilancio: da un lato, creando crisi di liquidità che costringono l'ente ad effettuare anticipazioni di tesoreria (con aumento di spese per oneri) e dall'altro appannando il risultato finanziario di avanzo di amministrazione, compromettendo gli equilibri di bilancio.

Il Collegio fa presente che i residui Tarsu/Tari relativi al periodo 2010/2014 ammontano ad Euro 10.299.736,47, con basse percentuali di riscossione; riteneva e ritiene, in modo particolare, in considerazione delle soluzioni e finalità del riaccertamento straordinario, fosse più utile e conveniente a lungo periodo, sotto il profilo economico e finanziario per l'ente, eliminare dal conto del bilancio tutti i residui attivi vetusti ante 2009, trasferendo il loro ammontare nel conto del patrimonio tra l'attivo circolante ed evidenziando tra le passività un fondo svalutazione crediti di pari importo. Occorre comunque aggiungere che ciò avrebbe comportato un ulteriore aggravio in termini di disavanzo tecnico.

#### **1.2- calcolo dell'accantonamento per rischi di soccombenza**

Tenuto conto che il punto 5.2. del principio contabile 4/2, lettera h), prevede che: «In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Si fa inoltre presente che comunque tale fondo dovrà essere incrementato in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

L'organo di revisione prende atto dell'avvenuta ricognizione del contenzioso.

La ricognizione è costruita in modo da evidenziare schematicamente per ogni contenzioso i seguenti aspetti:

- data del contenzioso
- motivo del contenzioso
- valore del contenzioso
- stato del contenzioso
- rischio del contenzioso

L'importo accantonato per il contenzioso ammonta in € 808.859,88.

### 1.3- Il calcolo della quota accantonata per spese legali

Relativamente alle spese legali (incarichi ad avvocati) l'organo di revisione prende atto che nella proposta di deliberazione non risulta accantonato alcun importo per spese legali. Ciò fa presumere, che tutti i legali esterni che hanno ricevuto incarichi professionali, hanno fatto pervenire conferme che gli onorari, impegnati al momento del conferimento dell'incarico, sono rimasti ad oggi immutati. Si fa presente che, qualora le somme impegnate risultassero inferiori agli onorari dovuti ai legali esterni, l'Ente dovrà prevedere e impegnare la maggiore somma nell'esercizio finanziario in cui ciò si verificherà non potendo più usufruire dell'agevolazione che la norma sul riaccertamento straordinario oggi consente ossia la ripartizione dell'accantonamento in quote uguali tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente.

### 1.4- Il calcolo della quota accantonata per indennità di fine mandato

Tenuto conto che anche il principio contabile 4/2, punto 5.2. lettera i) prevede che:

«le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile».

L'organo di revisione prende atto che l'indennità di fine mandato è già stata impegnata nei bilanci 2013 e 2014 e tali importi risultano congrui con l'importo maturato al 31/12/2014.

## 2 - DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Tenuto conto che il punto 5.4. del principio contabile 4/2 prevede che: «Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio

precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato»

L'organo di revisione prende atto che per la determinazione del fondo pluriennale vincolato:

- A) i residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili ammontano ad €2.182.225,80;
- B) i residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili ammontano ad €2.192.563,91
- C) non si rilevano residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato.

L'organo di revisione ha proceduto alla verifica secondo la tecnica di campionamento con sorteggio casuale dei residui attivi e passivi reimputati.

L'organo di revisione prende atto della sussistenza delle motivazioni per la costituzione del FPV.

Residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (-)	2.182.225,80
Residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (+)	2.192.563,91
Residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato (+)	0,00
<b>Fondo Pluriennale Vincolato</b>	<b>10.338,11</b>

Il FPV 2014 determinato in sede di riaccertamento straordinario costituisce un'entrata nel bilancio di previsione 2015/2017. Il dettaglio delle movimentazioni è il seguente.

	PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
<b>RIEPILOGO RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI</b>		
Entrate accertate reimputate al 2015	-	-
Entrate accertate reimputate al 2016	217.551,58	733.096,23
Entrate accertate reimputate al 2017	931.577,99	-
Entrate accertate reimputate agli esercizi successivi	300.000,00	-
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI</b>	<b>€ 1.449.129,57</b>	<b>€ 733.096,23</b>
Impegni reimputati al 2015	-	-
Impegni reimputati al 2016	1.772.243,54	407.708,95
Impegni reimputati al 2017	6.867,54	-

*[Handwritten signatures and initials]*

Impegni reimputati agli esercizi successivi	5.743,88	-
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI</b>	<b>€ 1.784.854,96</b>	<b>€ 407.703,95</b>

### 3- CONCLUSIONI

Tenuto conto:

- dell'integrazione dei documenti allegati alla nuova proposta di deliberazione;
- delle motivazioni addotte in ragione del mantenimento in vita dei residui attivi e passivi;
- delle informazioni trasmesse con nota prot. 1179/SG del 10/12/2015 dal Responsabile dell'Ufficio Legale;
- delle verifiche e delle considerazioni in precedenza illustrate

l'organo di revisione esprime un parere favorevole sulla proposta di deliberazione relativa al riaccertamento straordinario dei residui ed alla composizione del risultato di amministrazione al 1/1/2015 che si riassume come segue:

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)</b>		<b>4.099.086,35</b>
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	<b>8.407.466,06</b>
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) <sup>(1)</sup>	(+)	<b>10.402.127,98</b>
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	<b>2.182.225,80</b>
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	<b>2.192.563,91</b>
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) <sup>(7)</sup>	(+)	-
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d) + (f) <sup>(2)</sup></b>	(-)	<b>10.338,11</b>
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)</b>		<b>6.093.748,27</b>

#### Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):

<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	16.815.555,28
fondo accantonamento contenzioso	808.859,88
fondo accantonamento spese legali	
fondo accantonamento indennità fine mandato	



<b>Totale parte accantonata (i)</b>	<b>17.624.415,16</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da devoluzioni mutui Cassa Depositi e Prestiti per finanziamento spesa in conto capitale	238.191,97
Vincoli derivanti dai proventi delle concessioni edilizie e dalla sanatoria edilizia per il finanziamento delle spese in conto capitale	324.346,37
Vincoli derivanti da devoluzione mutui anno 2011 e non impegnati	101.163,67
Vincoli derivanti da economie che generano avanzo vincolato provenienti da riaccertamento straordinario dei residui	595.310,27
<b>Totale parte vincolata (l)</b>	<b>1.259.012,28</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>	
<b>Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)</b>	<b>- 12.789.679,17</b>
<b>Se (n) è negativo, occorre indicare le modalità di ripiano</b>	

Considerato , infine, che l'articolo 3 , comma 9 , del Dlgs . 118/2011 così dispone : "Il riaccertamento straordinario dei residui di cui al comma 7 è effettuato anche in caso di esercizio provvisorio o di gestione provvisoria del bilancio, registrando nelle scritture contabili le reimputazioni di cui al comma 7, lettera d), anche nelle more dell'approvazione dei bilanci di previsione.

Il Bilancio di previsione 2015/2017 sarà già predisposto tenuto conto del riaccertamento straordinario .

L'organo di revisione




ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.  
N. Plu DEL 18-12-2015



# COMUNE DI PARTINICO

Provincia di Palermo  
2<sup>a</sup> Commissione Consiliare  
Bilancio e Programmazione

Prot. n. 163 12<sup>a</sup> CC

il, 17-12-15

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
SEDE

**OGGETTO:** Trasmissione parere su proposta di delibera di CC. n. 34 del 17/12/2015 avente per oggetto: "Riaccertamento Residui".

**LA 2<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE**

- Dopo lettura del parere dei revisori sulla superiore proposta

**NON ESPRIME ALCUN PARERE**

rimettendo tutto alla volontà del Consiglio Comunale, per ulteriori approfondimenti.

Distinti saluti.

**IL PRESIDENTE 2<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE**  
(Calogero AMOROSO)

IL PRESIDENTE  
*Aiello Filippo*

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
*Albiolo Gioacchino*



IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott.ssa Giovanna Divono*

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**  
**(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)**

- REG. PUBBL. N. \_\_\_\_\_

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno 15-01-2016 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DELL'ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott.ssa Giovanna Divono*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio  
**ATTESTA**

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data \_\_\_\_\_;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
- \_\_\_\_\_;

Partinico li 18-12-2015



IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott.ssa Giovanna Divono*